

CRONACHE BOLOGNESI



ANNO 4 - NUMERO 36 (164) - 15 SETTEMBRE 2023 - DISTRIBUZIONE GRATUITA





U.E.F.A. EURO 2024



Un pari per l'esordio di Luciano Spalletti ct



L'Italia inaugura l'era di Spalletti, che succede a Mancini, tornando da Skopje, dove ha giocato contro la Macedonia del Nord. La partita si è conclusa con il punteggio di 1-1, con una punizione di Bardhi che ha risposto al goal di Immobile. Identico il punteggio dell'Ucraina con l'Inghilterra, in Polonia.

La prossima partita vedrà la Nazionale Azzurra in competizione con la nazionale di Kiev per il secondo posto, martedì 12 Settembre al Meazza. All'ex tecnico del Napoli non si poteva chiedere di fare di più in un lasso di tempo di cinque giorni.

Ma qualcosa del suo modo di fare si è già visto, anche se dopo il vantaggio conquistato, l'Italia ha mollato la presa, lasciando campo libero alla squadra avversaria. Così il pari dei macedoni è arrivato poco dopo.

Luciano Spalletti parte dunque da Skopje. Oltre a lui in panchina, c'è Buffon capodelegazione in tribuna. Lo schema di partenza è lo stesso dell'Italia precedente, un 4-3-3 con Immobile assistito da Politano e Zaccagni e Cristante in regia. All'Italia risponde la Macedonia del Nord con 4-2-

3-1 e Bhardi incaricato di fermare le giocate azzurre. Il tocco di Spalletti si vede nella circolazione della palla, più rapida rispetto a quella di Mancini e nella ricerca di triangolazioni strette sotto area.

La Macedonia si avvale di lanci lunghi per sfruttare sponde e rimpalli. Dopo 5' è Barella a segnare in fuorigioco netto su assist di Politano. Al 14' ecco la prima azione azzurra, Dimarco triangola con Barella ma in area mette al centro invece che tirare, poi su angolo Cristante di testa sfiora il palo.

Il match si infiamma tra 18' e 20'. Miovski di testa grazie Donnarumma, lo imita Tonali lanciato in area da Cristante, ma fa toppe in fretta e il tiro va sul primo palo. Sempre Cristante si rende pericoloso su angolo (21').

Dopo mezzora Mancini devia in angolo su Alioski in area, risponde Di Lorenzo prendendo il taglio di Immobile e Tonali in area macedone. Al 38' Elmas costringe Donnarumma a bloccare a terra, subito dopo Politano dal dischetto chiede una doppia triangolazione azzurra ma Alioski riesce a salvare la porta.

Al rientro dopo la pausa, Spalletti cambia Politano con Zaniolo. La scelta è premiata dopo 2'. La fuga dell'ex Roma, infatti, genera un'azione confusa, che risolve Barella, il cui destro colpisce la traversa, dando a Immobile la palla per l'1-0. Protestano i macedoni per Atanasov a terra. L'Italia rallenta il ritmo, e la Macedonia prova ad alzarlo trascinata da Elmas. Mancini esce per infortunio, sostituito da Scalvini.

Una spinta di Zaniolo al 20' lo fa tirare, ma viene murato, sulla respinta riprova in area Barella, murato anche lui.

Rimane così spazio per Elmas che al 22' sfiora il palo di Donnarumma da fuori. L'Italia è in sofferenza e al 36' la punizione di Bahrdis, su fallo di Zaniolo a Elmas, porta al pareggio 1-1. Dentro Birgaghi e Gnonto per Dimarco e Zaccagni, Raspadori per Tonali è la mossa estrema ma è un'Italia dimessa. Prossimo match Italia-Ucraina.

Buona la seconda per Spalletti

Frattesi ha realizzato due goal per la Nazionale italiana che ha giocato martedì 12 Settembre contro l'Ucraina.

Il match è terminato 2-1 e così l'Italia ha potuto celebrare a San Siro la prima vittoria del nuovo ct.

Dopo la partita precedente, la nazionale italiana fa suoi i tre punti che le servivano e si insedia al secondo posto del girone: i punti sono 7, come l'Ucraina e la Macedonia che ha vinto a Malta, ma con un match in meno. In attesa delle partite che si giocheranno in ottobre e in novembre, Spalletti avrà più tempo per lavorare. Il mattatore della serata è stato Frattesi. La sua doppietta è stata il segno di un'Italia alla quale mancano forse carattere e peso da grande. La serata di San Siro, presenti 55 mila spettatori di cui oltre duemila ucraini, è cominciata con l'inno nazionale ucraino, seguito dal minuto di raccoglimento per le tragedie di Marocco e Libia. Poi c'è stato l'inizio del match. L'Italia ha voglia di riscattarsi dopo la serata di Skopje. Raspadori si prende il centro dell'attacco, Locatelli fa il regista. A centrocampo manca Tonali e c'è spazio per Frattesi. Rebrov rinuncia a Mudryk e schiera un 4-2-3-1 da contropiede.

Il prato lascia scorrere il pallone e favorisce le triangolazioni veloci che ama Spalletti, Frattesi scambia di continuo la posizione con Barella e Raspadori si muove bene. Dopo un tiro alto di Di Lorenzo (3') e il bis sotto porta di Raspadori (10'), Zaccagni al 12' coglie la scivolata di Sudakov, entra in area e serve Frattesi che controlla e mette a rete. E' l'1-0. Il ritmo non cala e l'Italia va vicino al raddoppio con Barella (18') e Raspadori, che al 25' spreca dal dischetto l'assist di testa di Frattesi. Quattro minuti dopo Zaniolo da destra tira di sinistro e Frattesi in area è rapido a usare il rimpallo sulla sua gamba ed infilare in rete. C'è il dubbio del fuorigioco, ma il Var convalida. Dimarco sfiora il tris, ma arriva il goal del 2-1, al 41'. Dimarco sulla parata di Donnarumma restituisce sui piedi di Yarmolenko, e arriva il 2-1.

Al ritorno in campo Tsygankov tira al 4', dopo una bella ripartenza, Bastoni mura. Poco dopo, invece, spreca Zaccagni, come Raspadori del primo tempo: Dimarco cambia campo, Zaniolo mette al centro e dal dischetto il laziale al volo manda fuori. E' un brutto errore e Spalletti vuol rimediare con Gnonto per Zaccagni e Biraghi per Dimarco, Rebrov risponde con Mudryk. Al 15', è il portiere Bushchan con la punta delle dita toglie dalla rete il destro di Raspadori, preso in area da Zaniolo. Va vicino Scalvini su angolo di testa (20') e anche Zaniolo di sinistro, dopo una triangolazione con Frattesi, ma il portiere ucraino fa ancora muro (22'). E' il momento migliore della ripresa per l'Italia. Entrano Retegui per Raspadori e Orsolini per Zaniolo. Biraghi ci prova di punizione a un quarto d'ora dalla fine, poi Konopliya di testa fa provare un brivido sottoporta. Il fischio finale rallegra Spalletti.

Rosalba Angiuli

CRONACHE BOLOGNESI è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna

E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com



Responsabile: Lamberto Bertozzi

Articoli di: Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Orfeo Orlando, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Diego Costa, Ellebiv, Ghost, Stab, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli, Valentina Cristiani, Roberto Mugavero.

Desktop publishing: Lamberto Bertozzi.

Photocredits: se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

Foto di copertina: Bologna F.C.

Autorizzazione Tribunale di Bologna: vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.



COPPA ITALIA ELIMINATE

Foto Bologna F.C.



La prima uscita ufficiale del Bologna Women, in occasione dei Sedicesimi di Coppa Italia, al campo sportivo "Luciano Bonarelli" di Granarolo dell'Emilia (BO), termina con una sconfitta che la elimina da questa competizione.

Le ragazze di mister Bragantini, scese in campo con il modulo 4-3-3, dopo aver giocato un primo tempo con un buon ritmo, rendendosi pericolose in più occasione ed averlo chiuso in vantaggio 2-0 nella ripresa crollavano subendo il ritmo delle ospiti che rovesciavano la contesa

fino al 2-4 finale. Questa gara ha messo in evidenza che le girl sono ancora dietro a cercare la perfetta l'intesa tra i reparti.

Domenica 14 settembre inizia il Campionato di Serie B con il BFC ospite del San Marino Academy, all'Acquaviva Stadium della Repubblica del Titano, dove dovranno affrontare le Titane che, come loro, hanno dovuto dirottare tutti i propri pensieri sul campionato, avendo salutato la Coppa Italia. Quindi un grosso in bocca al lupo alle rossoblu in occasione del loro esordio nel campionato di Serie B.

La cronaca:

Il tempo di battere il calcio di inizio e Bologna subito pericoloso. Martina Gelmetti serve un invitante pallone a Valentina Colombo la quale tira prontamente e bella parata del portiere ospite Gloria Ciccioli. Passano pochi minuti ed è Nicole Da Canal, su punizione, a cercare di inpendere l'estremo difensore ospite con un pallone che termina alto sopra la traversa.

Pronta reazione delle crociate con un tiro di Anastasia Spyridonidou che termina fuori a lato. Al 9° Sara Gradisek serve Zala Kustrin che conclude l'azione con un tiro molto insidioso ma Gloria Ciccioli riesce a respingere di pugno. Ma il Parma non sta a guardare ed al 12° Giorgia Miotto dal centro dell'area, in mezza rovesciata di sinistro, costringe Nicole Lauria alla deviazione in calcio d'angolo.

Al 21° si assiste alla prima pericolosa discesa ospite. Appena dentro l'area, defilata sulla destra, Sofia Kongouli di testa effettua un pericoloso tiro che Nicole Lauria riesce a deviare, la stessa Sofia recupera la sfera e la mette al centro in direzione di Anastasia Spyridonidou che la colpisce al volo e grande intervento difensivo di Linda Giovagnoli che salva la capitolazione della rete rossoblu con un intervento provvidenziale sulla linea di porta.

Tre minuti appresso è il Bologna a passare in vantaggio. Linda Giovagnoli batte una forte punizione a tre quarti campo parmense, il pallone entra in area dove viene toccato di mano da Giorgia Miotto. L'arbitro, Lorenzo Casali di Crema, decreta la massima punizione. Sul dischetto si presenta Martina Gelmetti che realizza spiazzando il portiere avversario Gloria Ciccioli.

Reazione delle ospiti che in pochi minuti vanno al tiro con Giorgia Miotto e Veronica Benedetti ma entrambe le conclusioni terminano sul fondo senza impensierire il portiere bolognese.

Al 43° il Bologna, in dieci in quanto Francesca La Rocca si trova a bordo campo in seguito ad un infortunio, raddoppia. Punizione nella metà campo rossoblu battuta da Linda Giovagnoli, palla che viene prolungata di testa da Nicole Da Canal verso l'area ducale dove è presente Martina Gelmetti. Martina controlla la sfera poi si gira velocemente e lascia partire un destro che si infila alle spalle di Gloria Ciccioli.

Nei cinque minuti di recupero non succede nulla se non il cambio dell'infortunata Francesca La Rocca, rilevata da Beatrice Sciarrone. Le squadre rientrano negli spogliatoi con il risultato di Bologna-Parma 2-0.

Al rientro dagli spogliatoi i mister provvedono ad alcuni cambi. Bragantini sostituisce Colombo con Gaia Farina e Antolini con Francesca Barbaresi; Colantuono sostituisce Giorgia Miotto con Caterina Ferin. Quest'ultima appena entrata impegna Nicole Lauria in una plastica parata con un tiro da fuori area.

Un paio di minuti dopo è Gaia Farina che, dopo aver recuperato un errato rilancio del portiere parmense, va al tiro ma Gloria Ciccioli, in uscita si riscatta con una bella parata. Il Parma non si da domo e prima con la francese Odette Kelly Gago poi con l'ellenica Anastasia Spyridonodou impegna seriamente l'estremo difensore rossoblu. Al 58° cambio in casa Parma, esce Sofia Kongouli ed entra Gaia Distefano. Sostituzione che cambia l'andamento dell'incontro. Due minuti dalla sua entrata Gaia serve un invitante pallone ad Anastasia Spyridonodou la quale deve solo depositarla in fondo alla rete difesa da Lauria per accorciare le distanze 1-2.

Il Parma prende ancor più coraggio ed attacca a spron battuto il Bologna. È ancora Anastasia Spyridonodou a sfiorare la rete del pareggio con un tiro che esce a fil di palo. Segue un destro di Vivien Beil che da fuori area impegna Nicole Lauria ad una respinta imperfetta, ma nessuna gialloblù ne approfitta.

Si arriva così al 72° quando ancora la neo entrata Gaia DiStefano con un diagonale colpisce il palo bolognese. Il minuto seguente vede le rossoblu cercare di cambiare l'andamento della gara con una azione Martina Gelmetti - Gaia Farini ma il tiro di quest'ultima è centrale e Gloria Ciccioli non fatica a neutralizzare. Al 76° le ospiti raggiungono il pareggio. Perfetto cross dell'irresistibile ed immarcabile Gaia Distefano per Anastasia Spyridonodou che smista la sfera in direzione della francese Odette Kelly Gago che, da pochi passi di sinistro, batte Lauria. Pareggio.

A dieci minuti dal termine il Bologna potrebbe riportarsi in vantaggio. Da Beatrice Sciarrone a Gaia Farina che effettua un cross per la testa di Francesca Barbaresi che a pochi passi dalla riga di porta non riesce ad arrivare bene sul pallone che, purtroppo, esce a lato. Neanche il tempo per disperarsi che il Parma passa in vantaggio; Odette Kelly Gago con un pallone filtrante lancia in profondità Gaia Distefano che, con un destro potente, batte di potenza Nicole Lauria (2-3). Al 90° il Parma allunga le distanze, pallone da Odette Kelly Gago per Anastasia Spyridonidou che in velocità anticipa l'estremo rossoblu Lauria e chiude la gara. I sei minuti di recupero non vedono emozioni.

BOLOGNA-PARMA 2-4

Reti: 24' (rig) Gelmetti, 43' Gelmetti, 60' Spyridonidou, 76' Gago, 82' Distefano, 90' Spyridonidou.

BOLOGNA: Lauria, Larocca (45'+2' Sciarrone), Da Canal, Colombo (46' Farina), Antolini (46' Barbaresi), Gelmetti, Gradisek, Ripamonti, Kustrin (74' Zanetti), Giovagnoli, Raggi (84' Cacciamali). - All. Bragantini.

PARMA: Ciccioli; Rizza, Ambrosi, Perin (74' Nozzi), Fracaros (81' Williams); Miotto (46' Ferin), Beil, Benedetti; Gago, Spyridonidou, Kongouli (58' Distefano). - All. Colantuono.

Arbitro: Lorenzo Casali di Crema.

Lamberto Bertozzi

4a giornata

IN VETTA ALLA CLASSIFICA

Record assoluto negativo di gol per i tornei a girone unico a 18 squadre: solo nove le reti della giornata. Tra i cannonieri solo Omar Sivori continua a segnare portandosi al comando, in solitario, della speciale classifica Cannonieri con cinque reti.

Grande ammucciata in testa: Bologna, Internazionale, Juventus, Milan e Lazio sono tutte a quota sei punti. La grande sorpresa del torneo è la squadra romana che, appena risalita dalla serie cadetta, è l'unica formazione ad aver segnato almeno un gol per giornata. Bari, Spal e Sampdoria si contendono il fanalino di coda del campionato.

29 settembre 1963, Bologna

BOLOGNA-FIORENTINA 2-0

Reti: Nielsen 20', Bulgarelli 30'.

BOLOGNA: Negri, Capra, Furlanis, Tumburus, Janich, Fogli, Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti. - All. Bernardini.

FIORENTINA: Albertosi, Robotti, Castelletti, Pirovani, Gonfi antini, Marchesi, Hamrin, Lojacono, Seminario, Maschio, Salvori. - All. Valcareggi.

Arbitro: Lo Bello di Siracusa.

Note: al 30' Marchesi manda a lato un rigore.



Primo severo impegno del Bologna che riceve la Fiorentina davanti a quarantamila spettatori. Con un bellissimo primo tempo i rossoblù hanno superato i gigliati.

Infatti la partita si è svolta tutta in questa prima fase di gioco, nella ripresa i rossoblù si sono limitati a controllare le sfuriate disordinate dei viola. Nel Bologna due uomini si sono distinti in maniera mostruosa. Giacomo Bulgarelli

completamente scatenato che seminava sovente il panico nelle retrovie gigliate, mettendo completamente in ombra il viola Maschio. Carlo Furlanis, in grande forma, che ha saputo neutralizzare Hamrin, non concedendole palle giocabili.

Francamente dalla Fiorentina ci si aspettava di più. La capolista è stata completamente dominata in ogni reparto. Con la vittoria odierna il Bologna si porta in testa alla classifica insieme a Juventus, Milan e Lazio.

CRONACA IN PILLOLE

Al 20' azione personale di Haller, liberatosi di Gonfiatini, scatta sulla sinistra e scocca un tiro fortissimo da una diecina di metri. Il pallone, toccato da Albertosi, batte sulla faccia laterale del palo ma Nielsen, in agguato, lo spedisce in fondo alla rete con una staffilata da pochi passi.

Le manovre del Bologna sono fluide e sempre pericolose e il pubblico le accompagna con salve di applausi.





1963-64

2023-24



Plastica parata di Albertosi

Al 30' la seconda rete fa esplodere lo stadio. Tumburus serve Haller che fa viaggiare Bulgarelli. L'interno della nazionale parte dalla metà campo, supera in corsa Pirovano e Robotti, attira Albertosi fuori dai pali e, di destro, lo batte imparabilmente tra palo e portiere. Al 31' Janich, atterra in area di rigore, Hamrin. Calcio di rigore. Lo batte Marchesi, il viola calciava debolmente mandando la sfera fuori, alla destra del portiere

Negri.

Al 33' l'arbitro annulla ad Hamrin una rete per fuorigioco dello svedese.

Nella ripresa vanno ricordate tre bellissime e decisive parate di Albertosi che, dal 75' al 77', nega la via della rete, sempre con interventi a pugni uniti, prima a Bulgarelli, poi a Nielsen e per finire a Perani.

Lamberto Bertozzi
Continua - 5

Bulgarelli batte Albertosi



IL CAMPIONATO DÀ I NUMERI - 4° GIORNATA

Atalanta-Roma	1-0	24' Domenghini
Bari-Modena	0-0	
Bologna-Fiorentina	2-0	20' Nielsen, 30' Bulgarelli
Catania-L.R. Vicenza	0-1	73' Vastola
Internazionale-Mantova	2-0	10' Jair, 17' Jair
Lazio-Genoa	1-0	75' Mari
Messina-Spal	0-0	
Sampdoria-Juventus	0-2	1' Sivori (rig.), 15' Nené
Torino-Milan	0-0	

CLASSIFICA:

Bologna, Internazionale, Juventus, Lazio e Milan 6; Fiorentina e L.R. Vicenza 5; Atalanta e Roma 4; Catania, Genoa, Mantova, Messina, Modena e Torino 3; Bari, Spal e Sampdoria 2.

MARCATORI:

5 reti: Sivori (Juventus).

4 reti: Hamrin (Fiorentina).

3 reti: Altafini (Milan), Bulgarelli (Bologna), Domenghini (Atalanta), Manfredini (Roma), Simoni (Mantova).



Simboli delle squadre tratte da Calciatori Panini 1963-64





IL CALCIO CHE... VALE

STEFANO PASQUALI

Indossare la maglia della propria città e della squadra del cuore è qualcosa di magico di cui vai fiero ogni giorno



Stefano Pasquali nasce a Bologna il 10 maggio 1982. Da sempre tifoso rossoblu, da luglio 2005 è stato 18 anni presente nel Bologna, ha lavorato in tutte le categorie della scuola calcio e del settore giovanile del Bologna FC.

Nella stagione 2013-2014 è divenuto preparatore atletico della squadra primavera e dal gennaio 2014, della prima squadra (monitoraggio carico, gestione atleti, recupero infortuni).

Entra nel 2005, da giovanissimo, a far parte della famiglia rossoblù. Da bolognese e tifoso rossoblù, che emozione è stata e come è nata questa opportunità?

“Nel 2004 ero un perito edile al quale non piaceva fare il suo lavoro... Un giorno, mentre andavo verso Casalecchio in visita in un cantiere, mi fermo a guardare l’allenamento della prima squadra e da quel momento ho deciso che avrei dovuto lavorare lì dentro. L’anno dopo ero al primo anno di università e al primo camp estivo del Bologna FC a Zocca (cercavano ragazzi giovani studenti di scienze motorie). Da quel momento, dopo quel camp, a settembre sono diventato uno degli allenatori della categoria “piccoli amici”. Ricordo ancora come se fosse ieri l’emozione di essere uno degli allenatori della scuola calcio BFC. Senti una grande realizzazione quando indossi quella maglia da professionista e non da tifoso. Indossare la maglia della propria città e della squadra del cuore è qualcosa di magico di cui vai fiero ogni giorno”.

Chi erano inizialmente le persone a cui faceva riferimento e che l’hanno accompagnata nel suo percorso di allenatore e preparatore atletico del Bologna? Con chi è rimasto ancora in contatto dello staff rossoblù?

Devo la mia crescita umana e professionale nel mondo del calcio a Daniele Corazza e a tutti quei colleghi con cui ho condiviso il sogno di lavorare un giorno in prima squadra. Colleghi che sono diventati migliori amici.

È stato un gruppo di lavoro (molti dei quali sono diventati professionisti e alcuni lavorano ancora nel BFC) così pieno di passione e di cultura del lavoro senza il quale il percorso sarebbe sicuramente stato diverso. Tutt’ora siamo in contatto ...con tutti...abbiamo vissuto di speranze e di sogni e questo ci ha legato per sempre.

Dal 2005 al 2013 svolge il suo lavoro da allenatore e preparatore fisico in tutte le categorie della scuola calcio e nel settore giovanile del Bologna. Come ha vissuto in società all’interno dello staff quel periodo non facile per i colori rossoblù?

“Di quel periodo il mio ricordo è super positivo. Lavoravamo con niente... poche cose... tanti ragazzi poco materiale...! Quegli ex giovani calciatori rossoblu che ad ora sono adulti che fanno chi calciatore chi studente chi impiegato ricordano quegli anni come qualcosa di meraviglioso. Eravamo affiatati e motivati dai nostri sogni! Lo facevamo per passione.. si lavorava anche a scuola ed in palestra per cercare di arrivare ad uno stipendio a fine

mese.. ma era tutto in funzione ripeto della passione e del desiderio di arrivare in prima squadra”.

Dal gennaio del 2014 entra nello staff dei preparatori fisici della prima squadra. Nel dicembre 2014 Joey Saputo rileva il Bologna FC: è stata una svolta per il futuro dei rossoblù? Come l'ha vissuta dall'interno?

“È stata sicuramente la svolta. Personalmente avevo percepito che si volesse fare qualcosa di importante.

Mi legai professionalmente a Marco

(Di Vaio) che portò il suo grande entusiasmo e passione per la città ed il club! Ed il presidente si presentò con grande umiltà e disponibilità! Tutto si aggiungeva ad un gruppo ..quell'anno della risalita in serie A, favoloso ...appassionati, genuini...e si volevano bene! Dicembre 2014 rappresenta secondo me una vera e propria nuova vita del club!



Le emozioni più belle e quelle meno belle che le sono rimaste nel cuore, delle partite che ha vissuto da tifoso del Bologna e da veterano nello staff tecnico?

“Sentire i fischi dopo Bologna-Catania del 2014 perché sei retrocesso... e a giugno dell'anno dopo (2015) vivere l'esperienza di rinascita con la risalita in serie A è stato qualcosa che non dimenticherò mai! Dall'hotel la sensazione di attesa prima di arrivare allo stadio... la partita... l'abbraccio della gente sul campo ...la soddisfazione che respiravamo in città lungo le strade ed in Piazza Maggiore... quanta gente in piazza ...l'abbraccio della gente..l'attaccamento la passione che percepisci ! Mi viene tutt'ora la pelle d'oca!”

Negli oltre 18 anni nello staff tecnico del Bologna, è stato a contatto con tantissimi calciatori che hanno indossato la maglia rossoblu: quali le sono rimasti più impressi nella memoria ?

Un paio di aneddoti divertenti da raccontare?

“La verità è che l'ambiente Bologna è una specie di “isola che non c'è ” capace di tirare fuori il meglio da ognuno permettendo così a tutti di lasciare qualcosa di indelebile nel club ...e chiunque va via da Bologna mantiene dentro di se la magia della città e del club! Ci sono tanti aneddoti....ma ne ricorderò uno che forse nessuno ha mai raccontato! L'anno della retrocessione Rolando Bianchi non riusciva a dare alla squadra quel qualcosa in più che forse ci avrebbe aiutato tanto...ma lui non ha mai smesso di



credere di poter salvare la squadra... un giorno perse il portafoglio in città e qualche giorno dopo lo ricevette con ancora tutto dentro ...compresi i soldi! Questo gesto per lui fu talmente grande ed non comune ai giorni nostri che lo fece sentire ancora di più in debito verso la città e la squadra! Purtroppo le cose non andarono bene ma porto con me questo ricordo di grande umanità”.

Non può mancare un pensiero per Siniša Mihajlović, che ha avuto il privilegio di conoscere e che a Bologna è rimasto nel cuore..

“Un uomo incredibile! Se entravi nel suo cuore avrebbe potuto fare tutto per te. Un carisma e una personalità fuori dal comune.

Poteva convincerti che l’incredibile poteva diventare più che fattibile. Ha insegnato a credere nei propri sogni e a non permettere a niente e nessuno di fermarti. E ti dava la “sberla” se non ti spingevi oltre! Ognuno di noi lo porta e lo porterà per sempre nei propri cuori”.

Con la partenza di Arnautovic si temeva che affidando la titolarità a Zirkzee la squadra potesse risentirne, invece si è confermato sia come gioco e anche con un gol, pensa che possa essere decisivo per questa stagione ?

“Per quello che ha fatto vedere fino ad ora credo che sia un giocatore di ottima qualità. Quest’anno potrebbe aggiungere anche continuità in termini di minuti e di gioco”.

Dulcis in fundo, terminato il calciomercato, come giudica la rivoluzione sulla squadra del Bologna da parte di Sartori e Di Vaio? Riuscirà Thiago Motta a fare meglio del campionato scorso ? Cosa manca a suo avviso?

“Questa sessione di calciomercato ha visto un Bologna parecchio rinnovato. Le aspettative sono alte visto lo splendido lavoro svolto l’anno scorso da tutto lo staff rossoblu e dai dirigenti in questo ultimo mese.

Abbiamo lasciato alle spalle una generazione di uomini che hanno fatto tanto per il club ed ora se non sbaglio questa squadra è anche tra le prime 4 più giovani del torneo.

È sicuramente un bel connubio tra giovani calciatori e staff entrambi di alto livello.

Senza dimenticare tutte le persone di grande passione e competenza del club che lavorano “dietro le quinte”.

Valentina Cristiani





Calcio Femminile

AL VIA I CAMPIONATI

Al via i campionati di calcio femminile, ma la comunicazione scarseggia

Questo fine settimana prenderanno il via i due campionati più importanti del calcio femminile, quello professionistico di serie A e quello dilettantistico di serie B, che nel corso di queste ultime stagioni per l'impegno e la crescita di giovani promesse, e per il blasone delle società che vi partecipano, hanno acquisito sicuramente un valore aggiunto che non apparteneva loro negli scorsi anni.

Purtroppo, però, i dubbi e gli indizi che si hanno, fanno pensare che questa

stagione potrebbe costituire un grandissimo passo indietro per il movimento femminile. Le perplessità sono arrivate fin dalla trascorsa estate, con la tutte le vicende che hanno accompagnato l'avventura negativa della nostra Nazionale e tutte le polemiche che hanno fatto passare quasi in secondo piano le paure, che poi, piano piano, sono diventate certezze che attanagliano questo inizio di stagione.

In serie A abbiamo assistito all'imbarazzante caso Sampdoria, con delle atlete abbandonate a se stesse e una società che, come per magia, prima salutava sul proprio sito web la serie A per problemi economici e poi, dopo un grande silenzio, tornava ad annunciare che, invece, avrebbe onorato il campionato. Ma il nodo cruciale per un blogger (anche se possiedo il patentino da pubblicitario) come me, è il fatto che questi due campionati non avranno adeguata copertura mediatica. La serie A, vedrà una sola gara trasmessa alla settimana della Rai, mentre per il momento ancora non si è assegnato a nessuna tv a pagamento il restante pacchetto di partite, che negli scorsi campionati erano ad appannaggio di TimVision. Ancora peggio la serie B che nello scorso campionato veniva trasmessa gratuitamente da Eleven, ma che ancora oggi non ha alcuna copertura televisiva ufficiale.

La domanda sorge spontanea, solitamente per appassionare i tifosi ma anche i possibili sponsor che potrebbero decidere di entrare in questo grande circo, si cerca di diffondere il prodotto e di spingere il movimento in tutte le maniere e con tutti gli strumenti possibili, per avere prima di tutto un ritorno d'immagine ma anche economico. Questa strada, invece, il calcio femminile non la sta percorrendo e sta invece, secondo il sottoscritto, gettando alle ortiche tutto quello che di buono era stato seminato quattro anni fa, dopo l'ondata mediatica ma, soprattutto, di entusiasmo, che era arrivata dopo il bel mondiale disputato in Francia dalla nostra Nazionale.

Serve l'aiuto della televisione, il calcio femminile anche se con canali a pagamento, deve tornare ad entrare in casa degli italiani, e sarebbe auspicabile che anche i vertici Figc investissero nella carta stampata qualche denaro in più, affinché il giocattolo rotto possa essere riparato e possa ritrovare le sue ali, altrimenti, il dato di fatto è che questo sport rimarrà e tornerà molto rapidamente nella buca in cui era e da cui a fatica era uscito. Ma a tutt'oggi vedo passi a ritroso e non in avanti e la cosa mi spaventa e mi rattrista non poco.

Danilo Billi



Immagine di repertorio



Intervista a **VALENTINA COLOMBO**

A colloquio con l'attaccante Valentina Colombo, alle soglie dell'inizio del campionato con la trasferta di San Marino.



Ciao Valentina, come è andata la preparazione al campionato?

“Direi molto bene, abbiamo lavorato tanto e soprattutto abbiamo avuto modo di conoscere fin da subito le nuove arrivate con cui ci siamo unite molto velocemente”.

Un po' come è capitato la scorsa stagione quando voi eravate le "nuove"?

“Esatto, lo scorso anno fu proprio il ritiro al Villaggio della Salute che ci diede modo di farci conoscere dalle altre compagne e di trovare una buona amalgama fra di noi”.

Che tipo di campionato sarà questa serie B che inizia domenica?

“Sappiamo tutte che la differenza fra la serie C e la serie B c'è ed è tangibile, dunque ci aspetta tutt'altro tipo di campionato ad alta intensità e anche zeppo di avversarie forti e con più esperienza, ma noi ci sentiamo molto cariche e con una gran voglia di recitare la nostra parte”.

Con l'esordio in Coppa Italia con il Parma, nonostante il vostro doppio vantaggio avete registrato la prima sconfitta della stagione, uscendo così dalla manifestazione, che è successo?

“Con il Parma per 70 minuti circa abbiamo tenuto bene il campo, grazie a Martina Gelmetti eravamo anche in vantaggio di due reti a zero, poi però la condizione fisica è venuta meno e di conseguenza siamo crollate, inoltre per molte ragazze è stato l'esordio in assoluto con questa maglia, a cui tutte noi teniamo tanto e forse l'emozione ha giocato un brutto scherzo”.

Domenica ci sarà la prima in quel di San Marino, vi state già preparando alla partita?

“Sì, certamente, abbiamo solo rivi-



Foto Bologna F.C.

sto gli errori della gara con il Parma, ma come sempre con mister Bragantini si pensa alla gara che verrà, di conseguenza abbiamo già studiato le avversarie e stiamo lavorando, oltre che per migliorarci, anche per affrontare al meglio la prima di campionato in quel di San Marino”.

Nel tuo ruolo quest'anno avrai una concorrente in più per il posto da titolare, ovvero è arrivata la Cacciamali, come vivi questo dualismo?

“E' uno stimolo per fare bene e per imparare da Isabel stessa qualche trucco del mestiere, visto che la reputo un'attaccante davvero forte e talentuosa, dunque nessun dualismo, ma una spinta per fare sempre meglio, sia in allenamento che in campo, e dare tutto quello che posso alla causa del Bologna, con la consapevolezza che c'è anche lei a supportare questa causa a cui noi, in primis, siamo davvero attaccate, perché per tutte le ragazze di questo gruppo è un vero piacere e vanto difendere e giocare per questi colori”.

Da fuori come vedi questo Bologna FC?

“Semplicemente userei solo due aggettivi ovvero grintoso e volenteroso di fare bene”.

Infine anche in questa stagione ci saranno i vostri tifosi a sostenervi, sia in casa che fuori, tifosi che quest'anno si sono organizzati e hanno fondato il primo Bologna FC Women Fan Club, con tanto di fumogeni, sciarpe, striscioni ecc... “. Cosa vuoi dire a loro tramite queste pagine virtuali?

“Prima di tutto voglio ringraziare a nome mio e di tutte le mie compagne loro e tutto il pubblico che ci segue sempre, e fare sapere che per noi il loro sostegno incondizionato, come per esempio quello di domenica contro il Parma anche quando eravamo in svantaggio, ci da una grande forza, e ci aiuta a fare ancora meglio e dare tutto quello abbiamo in campo.

Il mio augurio è che con questa serie B possano piano piano esserci sempre più tifosi che vengono allo stadio a seguirci, e che proprio il Fan Club possa fare da traino a questo”.

Danilo Billi



Foto Bologna F.C.



FORTITUDO

CAMPIONE D'ITALIA

LO SCUDETTO DEL BASEBALL TORNA A BOLOGNA

La Fortitudo UnipolSai Assicurazioni campione d'Italia per la quattordicesima volta

Una lunga stagione ha riportato sulle casacche della Fortitudo lo scudetto del baseball, che mancava dal 2020 quando arrivò il terzo tricolore consecutivo. Ma torniamo all'inizio. Nella prima fase i felsinei vincono il girone C con un record di 9-1, davanti a Godo (7-3), Padova (5-5), Codogno (4-4), Oltretorrente (4-4, gli unici a battere i bolognesi) e Verona (1-9). Nel girone F della Poule scudetto arrivano appaiate Fortitudo e San Marino con 17 vittorie e 7 sconfitte, ma i petroniani risultano primi in virtù dei confronti diretti, poi Parma, Grosseto e Senago. Nel gruppo G vince Macerata, poi Nettuno, Modena, Ronchi dei Legionari e Godo. Poi i playoff con tutti i quarti di finale vinti dalle squadre del girone G: San Marino ha battuto Modena 3-0, stesso punteggio per Grosseto contro Macerata, Parma ha sconfitto Nettuno 3-1, la Fortitudo non ha concesso nulla a Ronchi dei legionari: in gara uno 5-1, in gara due 17-0, in gara tre vittoria in trasferta 8-2. Semifinale contro Parma che eliminò Bologna in semifinale l'anno scorso. Parmensi favoriti, ma il campo dirà altro. Gara uno al Falchi viene decisa da un fuoricampo di Albert al secondo inning, 1-0 il punteggio con Nunez lanciatore vincente e salvezza di Rivero. In gara due, sempre a Bologna, la partita è ancora in equilibrio a fine quarto inning, 6-6, poi i padroni di casa segnano tre punti al quinto e due al sesto e vincono 11-7; sul monte di lancio Crepaldi, Andretta e il vincente Bassani. In gara tre a Parma basta un solo punto per vincere come in gara uno: lo segna Paolini, che aveva raggiunto la prima base grazie a quattro ball, spinto poi a casa da un lungo doppio di Albert; lanciatore vincente Molina, salvezza di Rivero. In gara quattro la Fortitudo va sotto 1-0 al secondo inning, poi pareggia al quarto e segna il punto decisivo al settimo ed ultimo inning con Paolini che batte a casa Liberatore; a lanciare Nunez, rilevato dal vincente



Cuomo con salvezza di Robles. In finale ci sono i campioni d'Italia di San Marino (da due stagioni, l'anno scorso battendo Parma, due anni fa sconfiggendo proprio i bolognesi); anche in questo caso Bologna sfavorita, ancora più nettamente rispetto alla semifinale. In gara uno la Fortitudo va sotto 1-0, pareggia, torna sotto 2-1, poi all'ultimo inning impatta grazie ad una valida interna di Paolini che spinge a casa Dreni subentrato a correre come pinch runner. Extrinning: al nono attacco bolognese risolve tutto Liberatore con un fuoricampo. Sei riprese per Molina, ma il vincente è Rivero salito per lanciare nel settimo attacco



sanmarinese poi rimasto sul monte tre riprese. In gara due sul 4-4, al sesto attacco bolognese con seconda e terza occupata viene concessa la base a Josephina per obbligare il gioco sulle basi, ma Paolini punisce con un doppio che sparcchia le basi, 4-7. Sul monte Crepaldi e Scotti, poi il vincente Bassani. Incredibile gara tre. Al sesto attacco per la squadra di casa, sul 3-3, basi piene e due eliminati, una battuta profonda fa entrare tre punti; il 6-3 sembra condannare i petroniani. All'attacco successivo la Fortitudo reagisce mettendo pressione alla difesa sanmarinese con un grande gioco sulle basi, favorito anche dalle incertezze della squadra di casa : Baez concede quattro basi consecutive a Paolini, Helder, Garcia e Josephina (un lancio pazzo con Helder in battuta è ininfluenza); Paolini segna così il punto del 6-4. Baez scende e sale Hernandez ma l'UnipolSai continua a crederci. Ancora basi piene e Gamberini batte una lunga volata a destra: Helder segna il 6-5, Garcia vola in terza, Dreni, entrato a correre al posto di Josephina, resta in prima. Perfetto squeeze di Deotto che non solo spinge a casa Garcia per il pareggio e porta Dreni in seconda ma diventa anche battuta valida infatti Deotto giunge salvo in prima. Dreni fa ottimamente il suo lavoro di corridore e ruba la terza. Con corridori agli angoli, sul conto di un ball e due strike Liberatore mostra il bunt con tanti rischi perché un bunt in foul con due strike a carico vorrebbe dire eliminazione. Liberatore non tocca la palla, ma verrà dichiarato eliminato al piatto, però il ricevitore di casa Rosales manca la palla e Dreni segna il settimo punto, quello del vantaggio. Quattro punti con una sola valida, oltretutto interna, lo squeeze. All'attacco successivo del San Marino. i bolognesi oppongono Rivero sul monte e Raul fa tre facili eliminazioni di cui due al piatto. Quando sul conto pieno infila lo strike della vittoria la Fortitudo è molto vicina allo scudetto. Prima di Rivero avevano lanciato Nunez, Martin, Cuomo (vincente). Gara quattro è forse il successo più facile di tutti quelli conquistati tra semifinale e finale. Gli ospiti sbloccano la gara al terzo inning con quattro punti, due battuti a casa da un lungo doppio di Seferina, uno da una volata di Paolini, il quarto è un fuoricampo di Helder; al quinto San Marino dimezza il divario, ma nell'attacco successivo Bologna ristabilisce le distanze, 6-2, con l'inning che inizia con un doppio di Paolini, che sarà poi portato a casa da Josephina, il sesto punto arriva grazie a un bunt

coraggioso di capitano Dobboletta sul conto di zero ball e due strike. Il lanciatore vincente Molina scende dopo sei riprese, sale il solito Rivero che non tradisce e chiude con uno strikeout, facendo girare a vuoto la mazza avversaria. Il lanciatore della Fortitudo dopo le due salvezze in semifinale, in finale chiude con una vittoria, una salvezza e i tre out del settimo inning di gara quattro sempre senza concedere punti agli avversari; Rivero, l'omone, ormai una leggenda bolognese, giunto alla Fortitudo nel 2014, ha vinto gli scudetti 2014, 2016, 2018, 2019 (non quello del 2020, perché a causa del covid non poté arrivare in Italia), le Coppe dei Campioni 2013, 2019, le Coppe Italia 2015, 2017, 2018 (non la 2022 a causa di un infortunio). Paolini votato migliore giocatore delle finali. La Effe chiude la serie 4-0 e vince il quattordicesimo scudetto della propria storia, il sesto dal 2014 ad oggi, e diventa la quarta squadra dal 1986, data d'introduzione dei playoff. capace di fare filotto in una serie di finale, ma è la prima squadra che con i playoff programmati su più turni e non su una sola finale, riesce a vincere tutte le gare dei playoff. Ciononostante è stato anche un playoff emozionante e con gare equilibrate in semifinale e finale: cinque su otto sono finite con un solo punto di scarto, di cui una agli extrainning; una è terminata con tre punti di scarto ma frutto di una valida al sesto inning, due sono finite con quattro punti di scarto, ma la prima di queste in equilibrio fino al quarto inning; solo l'ultima partita si è indirizzata presto verso Bologna. Per i felsinei si tratta della quinta vittoria su sei serie finali disputate contro San Marino, dopo i successi del 2005, 2009, 2019 e 2020. Per il presidente Bissa è il secondo scudetto, ma quello del 2020, vinto a gara sette proprio a San Marino, arrivò con formula ridotta a causa del covid che costrinse alla rinuncia alcune squadre, questo regala sicuramente maggiore soddisfazione. Sul campo a festeggiare anche l'ex presidente storico Stefano Michellini. Quinto tricolore per Daniele Frignani dopo i tre da giocatore. Per Lele, nelle due vesti, si tratta del sedicesimo trofeo vinto con la Fortitudo, sui 33 totali (oltre ai 14 scudetti, la Fortitudo vanta 6 Coppe dei Campioni, 12 Coppe Italia e una Supercoppa), in pratica la metà dei trofei felsinei hanno visto Frignani protagonista. Durante la stagione la squadra è cambiata rafforzandosi via via con nuovi innesti ma il gruppo di Lele Frignani è sempre rimasto coeso tanto da ovviare anche ai guai fisici che hanno colpito alcuni giocatori in questa finale, ma la squadra ha sempre reagito al meglio con grande carattere. Emblema la rimonta di gara tre di finale che ha riportato alla mente un Fortitudo - Parma del 1984, quando non c'erano i playoff ma la poule scudetto a girone unico e la Fortitudo nel pomeriggio sconfisse i parmensi con una rimonta incredibile: sotto 7-4, un fuoricampo a basi piene di Denman ribaltò il punteggio e portò i bolognesi ad una vittoria dal titolo, che poi arrivò con il successo nella gara serale.

Ecco i giocatori impiegati nel campionato:

AGRETTI Filippo, ALBERT Shakir Achmed Girigorie, ANDRETTA Maurizio, BASSANI Alex, BERTOSSI Riccardo, CIVIT SAN MARTIN Marc, CREPALDI Filippo, CUOMO Joseph Anthony, DEOTTO Alessandro, DOBBOLETTA Lorenzo, DRENI Julian, FUZZI Francesco, GAMBERINI Samuele, GARCIA RODRIGUEZ Robel Estival, HELDER Eugene Alexander Junior, JOSEPHINA Kevin Carl Michael, LIBERATORE Ernesto Paolo, LOPEZ NUÑEZ Porfirio Antonio, MARCHI Davide, MOLINA BRITO Cristopher Junior, MONTI Daniel Xavier, PAOLINI Ricardo Segundo, PEREZ RODRIGUES Henderson Manuel, RIVERO PEREDA Raul Jose, OBLES MARTIN Federico Nicolas, SCOTTI Claudio, SEFERINA Darren Ferdinand, SUAREZ PETRILLO Pablo José.

E lo staff tecnico:

FRIGNANI Daniele, GNUDI Christian, LIVERZIANI Claudio, NATILLI Daniele, BETTO Fabio.

Ezio Liporesi





Il Bologna nelle figurine

Casa Editrice

EDIS 1985-86



BOLOGNA FOOTBALL CLUB 1909

Sede: Via del Borgo di S. Pietro, 92 - 40126 Bologna.

Campo: Stadio "R. Dall'Ara" (m 110x70; 46.000).

Colori sociali: maglia rosso-blu, calzoncini blu o bianchi.

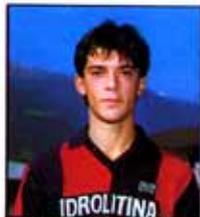
Allenatore: Mazzone (dall'Ascoli).



GIUSEPPE ZINETTI
Leno (BS) 22-6-1958
Portiere



FABIO FERRI
Fano (PS) 10-5-1959
Difensore



GIANLUCA LUPPI
Crevalcore (BO) 23-8-1966
Difensore



FRANCESCO GAZZANEO
Bologna 22-12-1965
Centrocampista



CLAUDIO OTTONI
Albano (Roma) 28-5-1960
Difensore, dal Como



FRANCO FABBRI
Ferrara 31-10-1958
Difensore



LORENZO MARRONARO
Roma 16-1-1961
Attaccante



WALTER DE VECCHI
Milano 18-2-1955
Difensore, dal Napoli



LORIS PRADELLA
Saclie (PN) 3-3-1960
Attaccante, dal Padova



ENRICO NICOLINI
Genova 16-1-1955
Centrocampista, dall'Ascoli



GIANCARLO MAROCCHI
Imola (BO) 4-7-1965
Centrocampista



GIACOMO PIANGERELLI
Porto Recanati (MC) 23-10-1957
Centrocampista



DOMENICO MAROCCHINO
Vercelli 5-5-1957
Attaccante



RICCARDO BELLOTTO
Milano 10-7-1965
Centrocampista



MUSEO BOLOGNA
CALCIO





Gli attentati del 11 settembre 2001

Foto dal web



Gli attentati dell'11 settembre 2001 sono stati una serie di quattro attacchi suicidi, compiuti contro obiettivi civili e militari degli Stati Uniti d'America da un gruppo di terroristi aderenti ad Al-Qaida.

In tali attentati morirono ben 2977 persone e 19 dirottatori, mentre ne furono ferite 6000. Successivamente ci

furono altre vittime. Per questi motivi e per gli ingenti danni infrastrutturali causati, questi eventi sono spesso citati come i più gravi attentati terroristici dell'età contemporanea.

Ma come avvennero? Quattro aerei di linea appartenenti a due delle maggiori compagnie aeree statunitensi, United Airlines e American Airlines, furono dirottati da 19 terroristi appartenenti ad Al-Qaida. Due aerei (il volo American Airlines e il volo United Airlines) furono rispettivamente fatti schiantare contro le Torri Nord e Sud del World Trade Center, nel quartiere della Lower Manhattan a New York. Entrambe le Torri crollarono dopo un'ora e 42 minuti. I detriti e gli incendi che ne derivarono causarono poi il crollo parziale o totale di tutti gli altri edifici del complesso del World Trade Center.

Un terzo aereo, il volo American Airlines 77, fu diretto contro il Pentagono, sede del Dipartimento di Difesa, nella contea di Arlington in Virginia, causando il crollo della facciata ovest dell'edificio. Un quarto aereo, il United Airlines 93, destinato a colpire Washington, finì per precipitare in un campo nei pressi di Shanksville, in Pennsylvania, a causa di una rivolta dei passeggeri. I sospetti dei fatti accaduti ricaddero quasi subito sull'organizzazione terroristica di Al-Qaida.

La risposta degli Stati Uniti fu una dichiarazione di "guerra al terrorismo" e un attacco all'Afghanistan, al fine di deporre il regime dei Talebani, neutralizzare Al-Qaida e catturare o uccidere il suo leader Osama Bin Laden.

Il Congresso approvò il Patriot Act, mentre altri Paesi rafforzarono le proprie legislazioni in materia di terrorismo e rafforzarono le misure di sicurezza interna.

Osama Bin Laden, che negò inizialmente ogni tipo di coinvolgimento, nel 2004 si dichiarò responsabile di tali eventi.

L'organizzazione terroristica islamica citò come moventi: il supporto statunitense ad Israele, la presenza di truppe statunitensi in Arabia Saudita e le sanzioni contro l'Iraq. Quello che accadde al World Trade Center comportò la distruzione dell'economia della Lower Manhattan, con conseguente impatto sui mercati globali.

La rimozione dei detriti dal sito del World Trade Center (Ground Zero) fu completata nel maggio 2002. I danni del Pentagono furono riparati nel giro di un anno. Il 18 novembre 2006 iniziò la costruzione del One World Trade Center, inaugurato poi il 3 novembre 2014. Tra i molti monumenti eretti per ricordare le vittime degli attentati è presente a New York, sui luoghi dove sorgeva il complesso del World Trade Center, il National



In Cucina

CONIGLIO ALLA CAMPAGNOLA

ingredienti per otto persone:

Ingredienti:

un coniglio
tre carote
due o tre gambi di sedano
una cipolla grossa
due ramoscelli di prezzemolo
tre foglie di basilico
mezzo litro di sugo di pomodoro fresco
un pizzico di spezie
due peperoni dolci grandi
sale q.b.



Procedimento:

Tagliamo a pezzi il coniglio e poniamolo nel tegame di coccio, dove pazienti attendono le carote, i gambi di sedano e la cipolla ridotta a dadini, poi il prezzemolo ed il basilico sminuzzati con la lunetta.

Aggiungiamo sugo di pomodoro fresco oppure polpa fresca e pezzi di peperoni dolci (rossi e gialli), lasciando cuocere il tutto per un'ora abbondante, quasi due.

Aromatizzeremo a piacere con il pizzico di spezie, e sale.

Serviamo il tutto ancora caldo.

Angela Bernardi



September 11 Memorial & Museum; nella Contea di Arlington è stato inaugurato il Pentagon Memorial; nei pressi di Shanksville, Pennsylvania, è invece sito il Flight 93 National Memorial.

Dopo 19 anni dall'11 settembre 2001, le sue conseguenze pesano ancora sulla salute di chi quel giorno era a Ground Zero. Uno studio ha dimostrato che i pompieri intervenuti sul posto sono stati i più esposti al rischio di cancro, ed una nuova ricerca parla di accresciuti rischi cardiovascolari. Infatti, i vigili del fuoco che hanno prestato soccorso alle vittime e ai feriti delle Torri Gemelle il giorno dell'attentato, e che hanno lavorato in quell'area nei mesi successivi, hanno inalato elevate quantità di polveri e tossine, e hanno contratto fino al 44% in più di rischio cardiovascolare. Lo studio, pubblicato sul "Jama Network Open", si è basato sui dati sanitari di ben 9.796 pompieri di New York presenti nell'area del World Trade Center il giorno dell'attentato e nelle due settimane successive. I dati, raccolti tra il 2001 e il 2017, sono contenuti nel programma di sorveglianza medica del servizio antincendi della città di New York.

Rosalba Angiuli



Virtus Basket

NOTIZIE

DEBUTTO VIRTUS FEMMINILE



Foto Virtus.it

Prima uscita stagionale per la Virtus Segafredo Bologna femminile, che ha affrontato domenica la Reyer Venezia in un'amichevole al Palasport di Rovigo.

Inizia bene la Virtus con Cox in evidenza e va presto a più dieci.

I primi dieci minuti vedono Bologna avanti 14-23.

Nel secondo parziale le V nere vanno subito a più undici con due liberi di Barberis, ma Venezia rimonta e sorpassa, Orsili pareggia da tre a quota 36, ma all'intervallo comanda la Reyer, 38-36. La Segafredo torna in parità, 40-40, ma la Reyer allunga prepotentemente, 57-42 al 30', con soli sei punti messi a segno dalle ragazze di coach Vincent nel terzo periodo.

La gara termina poi 69-57. Esordio per le neo virtussine Cox e Consolini, assenti Rupert e la "nuova" Peters. Nelle dieci anche Flavia Parrinello. Ecco il tabellino: Del Pero, Pasa 7, Cox 9, Barberis 8, Dojkic 3, Andrè 12, Zandalasini 7, Orsili 3, Consolini 8, Parrinello.

BATTUTO IL GEAS

Prima vittoria per la Virtus Segafredo Bologna femminile. Dopo la sconfitta con la Reyer, è arrivata la vittoria mercoledì a Sesto San Giovanni contro il Geas, 63-71. Debutto per Haley Peters e V nere quasi al completo. ora manca solo Iliana Rupert. Ecco il tabellino: Del Pero 2, Pasa, Peters 5, Cox 10, Barberis 2, Dojkic 12, Andrè 12, Zandalasini 25, Orsili 3, Consolini.

LA VIRTUS BATTE CREMONA A PARMA

A Parma debutto di Dunston, esce naturalmente Tubutis, gli altri sono gli stessi delle precedenti uscite. Nel primo quarto la Virtus va sul 14-9, ma gli avversari rimontano e chiudono i primi dieci minuti avanti 24-27 nonostante i 9 punti di Mickey. Nel secondo periodo sale in cattedra Belinelli che segna 14 punti.

All'intervallo 52 pari con 14 punti del capitano, 11 di Mickey e 8 di Menalo. Come sette giorni vistoso calo dei bianconeri nel terzo quarto: Bologna va in svantaggio fino al meno dodici, poi recupera e un gioco da quattro punti del capitano riporta a meno quattro le V nere al 30', 71-67.

Un canestro più aggiuntivo di Baiocchi riporta avanti Bologna dopo tanto tempo, 75-74. Cremona torna sopra con una tripla, 75-77. Menalo schiaccia il pareggio, Hackett mette la tripla del vantaggio, 80-77. Cacok segna il canestro che riporta la Virtus sopra di tre, 82-79. La Vanoli si riporta avanti, 82-83. Due liberi di Mickey e Bologna è di nuovo in vantaggio, 84-83. Da oltre l'arco il sorpasso Cremonese, 84-86. Pareggia e sorpassa Mickey, 88-86. Hackett fa 1 su 2 in lunetta, ma poi ruba palla e segna il 91-86 definitivo. Presente anche Scariolo in panchina anche se la squadra è stata diretta da Diana, mentre il coach della Virtus ha darto direttive ai giocatori singolarmente quando tornavano in panchina; c'erano poi Shengelia e Cordinier rientrati dai mondiali e l'"escluso" Lundberg.

Presenti anche Baraldi, Ronci, Sermasi e Fornaciari. Questo il tabellino bianconero: Belinelli 22, Dunston 4, Smith 4, Mascolo 2, Cacok 6, Faldini n.e., Accorsi n.e., Baiocchi 5, Hackett 14, Menalo 11, Mickey 20, Abass 3.



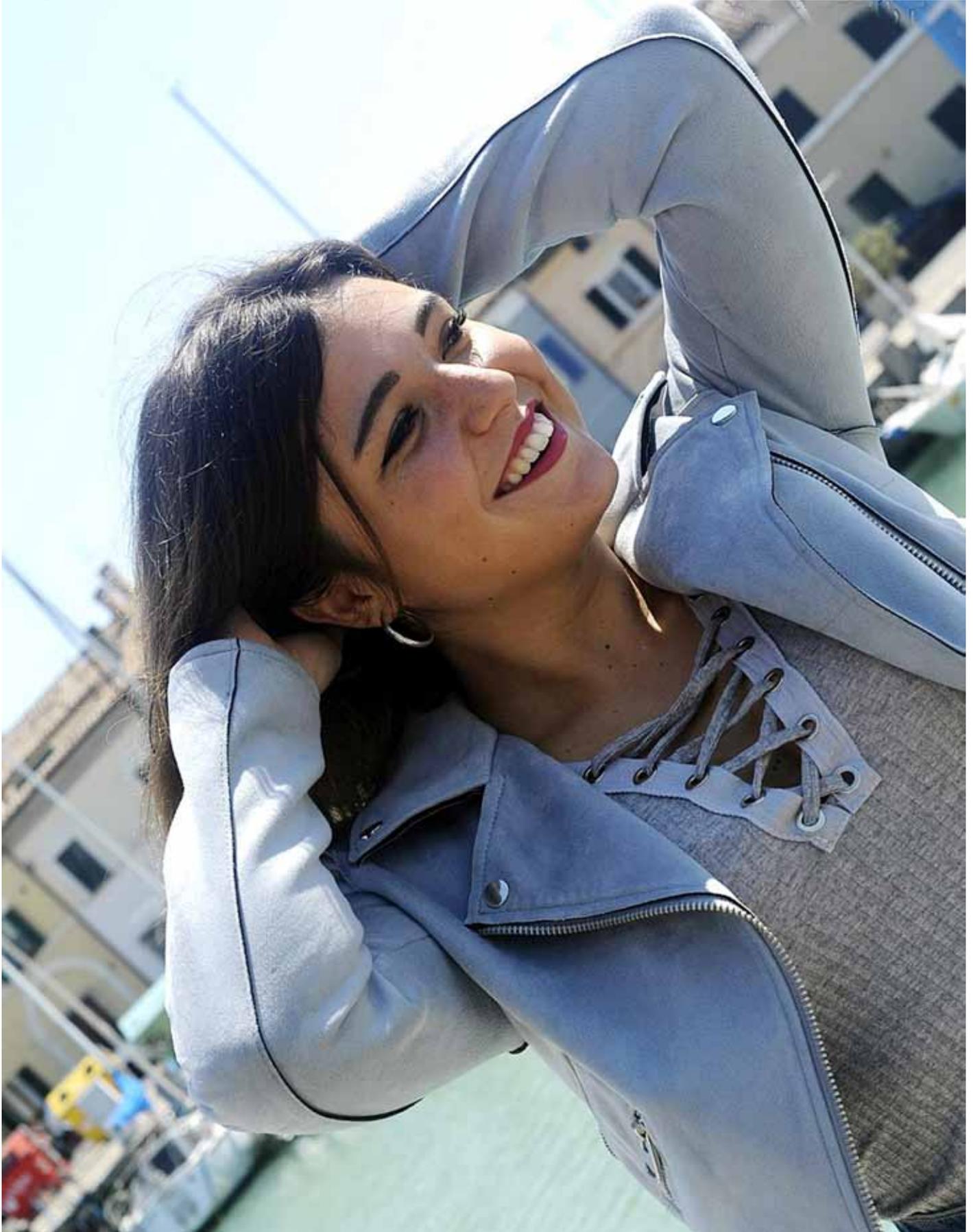
Foto Virtus.it

L'ITALIA CHIUDE OTTAVA DOBRIC D'ARGENTO MA SI FA MALE

Mesto finale per gli azzurri che perdono 87-82 dalla Lettonia con 5 punti di Pajola e 4 di Polonara, e dalla Slovenia 89-85, dopo una bella rimonta ma perdendosi nell'ultimo minuto dopo aver sorpassato; in questa gara 3 punti e 2 assist di Pajola, 13 punti e 7 rimbalzi di Polonara, in una delle sue migliore gara dei mondiali, chiusi da Achille senza nemmeno una tripla a segno su 22 tentativi, ma con apporto difensivo e a rimbalzo apprezzabile. L'Italia termina così all'ottavo posto. Con 42 presenze in nazionale Pajola raggiunge Di Bella al diciannovesimo posto nella storia delle presenze azzurre degli atleti virtussini durante il loro periodo di militanza nella Virtus. Al sedicesimo posto finisce la Georgia di Shengelia, diciottesimo Cordinier con la Francia. Vince l'argento mondiale invece il neo virtussino Ognjen Dobric: la sua Serbia perde in finale 83-77 contro la Germania, gara nella quale purtroppo Dobric esce dopo due minuti per infortunio. Si tratta della terza medaglia mondiale vinta da un virtussino, dopo gli ori di Cosic nel 1978, e di Koturovic nel 2002.



LA PAGINA DELLE SUPPORTERS ROSSOBLU



Ph Danilo Billi.it

Cin la bella Aleida a vedere il mare di autunno





WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.

L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.

Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.

Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro dalle sue origini ad oggi collegati a:

Virtuspedia.it



L'enciclopedia sulla Virtus Pallacanestro Bologna